

I Campari d'Olona : prima della Costituzione del Consorzio d'utenza

Sono segnalati nei documenti d'Olona (cartella II29 -personale) i seguenti campari che hanno avuto l'incarico prima dell' accordo per la " TRANSAZIONE del 1610 ".

Si parla di

- I566 - Bernardo VENTURINO
- I567 - Gio. Batta PIROVANO
- I569 - Ambrogio BRAMBILLA
- I569 - G. Antonio GARIBOLDO.
- I606 - Gio Antonio CRESPI
- I613 - Melchiorre DOSSI.

E' bene pensare che l'elenco è manchevole, e ci dà l'impressione che le cariche duravano inizialmente per un tempo limitato, forse a motivo del bisogno dell'alternanza, che evitava la confidenza dei campari cogli utenti, specie con i molinari, di cui già su loro pesava il diritto di nomina

.....

Inserire che :

- I666 - era attivo un cert Carlo MARTIGNONI
- I693 - era attivo Giovanni MARLIANO
- I780 - era attivo Giuseppe RE
- I870 - il custode Giuseppe CALDANO risulta nato a Strevi (Acqui)
- I891 - risulta deceduto il sig. Angelo BERTANI - custode d'Olona

Nel

- I780 - risulta effettivo l'uso di un " fante " certo Brianza Gaetano che senza dubbio aveva il compito di portare al Conservatore ed all'Ufficio d'Olona le notizie intorno agli avvenimenti sul fiume e poi di riportare gli ordine dei vari Conservatore, Comm^o ed ingegneri, ai Campari ed ai sovrintendenti delegati, oltre che le disposizioni dei Sindaci d'Olona.

I Campari d'Olona

L'antica denominazione degli addetti alla sorveglianza delle acque sul fiume Olona, venne definita negli secoli passati con il nome di " Campari ".

In base alle Nuove Costituzioni (Carlo V°) essi erano eletti da una assemblea di molinari adunati in Congresso, previo avviso, emanato dal Commissario e Giudice del Fiume Olona, che disponeva per la convocazione delle adunanze di tutti i molinari dei reparti relativi.

Inizialmente in base al paragrafo " & Eligantouque...) erano in numero di due, indi subirono variazioni con l'evolversi del Regolamento del Fiume. Ma già nel 1772 in data 27 Giugno 1772 il conte Gabriele VERRI emerito ed insigne Conservatore nonché Reggente e Conservatore del Fiume ne propose tre. Subirono altre variazioni con il regolamento del 1812, approvato nel 1819 che portò in quattro gli addetti alla sorveglianza definendoli con il nome di " Custodi d'Olona.".

In base poi allo Statuto organico approvato nel 1877, si determinarono i tronchi di sorveglianza nel modo seguente :

- 1° tronco - per la Bevera ed il canale Diotti, un addetto residente in Viggliù, chiamato " Custode della Bevera "
- 2° " - per la tratta d'Olona dalle fonti della Rasa, al Ponte di Vedano un addetto con sede in Varese.
- 3° " - Per la tratta dal Ponte di Vedano al ponte di Solbiate Ol., un addetto con sede in Cairate.
- 4° " - Per la tratta dal ponte di Solbiate Ol. al ponte di Parabiggo, un'altro addetto con residenza in Legnano.
- 5° " - Per l'ultima tratta dal ponte di Parabiggo a Milano, un ultimo addetto con residenza in Rho.

In quest'ultimo regolamento si specifica che i " custodi " d'Olona e della Bevera hanno passo libero anche all'interno degli Stabilimenti e Mulini per l'ispezione delle molinare, dei nervili, e di tutti quelli edifici idraulici interessando il regime delle acque, vigilano alle bocche di irrigazione ed alle sorgenti ed agli espurghi e manutenzione delle ragioni consorziali.

Inoltre le custodi del 3° e 4° tronco ottennero più avanti con la costruzione della Ferrovia della " Vald'Olona " il libero percorso sui treni delle Ferrovie Nord Milano.

Uno dei primi elementi che sono stati eletti dagli stessi molinari d'Olona è un certo Giulio Cesare LAZZARONE, che nel 1647 si ritrova precettato dal Cancelliere d'Olona don GIUSEPPE PUSTERLA, a cui lo stesso camparo richiede l'autorizzazione ad essere riammesso in servizio.

Un secondo elemento è certo Ambrogio CROCE di Venzago, eletto dai molinari e confermato alla carica dal Vicario di Provvisione del di Milano don Pietro Antonio VERRI, camparo che finirà anch'esso inquisito e sostituito con Carlo MARTIGNONI su proposizione del cancelliere d'Olona.

Si constata quindi una seria difficoltà nella scelta degli elementi posti alla custodia del fiume, a motivo a nostro giudizio, dell'iniziale rodaggio del Consorzio d'Olona ed anche aggiungendosi i tempi non certi tranquilli per le lunghe guerre ed occupazioni militari, che portarono a credere che la Valle Olona fosse un territorio solo da preda, caricando così popolo, contadini ed artigiani (specie i molinari) di balzelli notevoli e tasse prediali. Il disordine era quindi continuo, e si sa che in tali tempi è d'uso, come si suole dire l'arte di arrangiarsi.

Infatti anche il terzo camparo da noi riscontrato incappa nell'intimazione fattagli nel 1673 che porta l'obbligo di astenersi dall'ufficio di camparo pena la multa di " 100 scudi d'oro ".

Il malcapitato si giustifica asserendo che l'unica mancanza da Lui commessa è la segnalazione mancata di " una rotta avvenuta nel comune di Cassina del Pero " e che è pronto a costituirsi in prigione, in quanto non si sente colpevole. E' probabile che la rottura sia dovuta alla rottura delle sponde a causa di qualche piena stagionale, provocata in quel sito dall'immissioni delle acque di uno dei vari fontanili e torrenti dopo piogge torrenziali.

Seguita la serie con Pietro Francesco CANZIANI di Nerviano, anch'egli eletto dai molinati e confermato nella consulta dei Sindaci d'Olona e poi accettato dal senatore don C. Pagano . Ma tra le carte si riscontra che anche questo addetto nell'anno 1701 incorre in un'ordinanza del cancelliere CAMPI che gli incute di astenersi dall'Ufficio pena " 200 scudi d'oro di multa. Non sappiamo l'esito dell'ordinanza emessa, se favorevole o meno all'imputato né i motivi per cui era stato accusato, ma si può ben pensare a motivi di negligenza, (dovuti alle difficili condizioni nel trattare con i vari elementi od utenti del Fiume, oppure a motivi di disonestà, o di lasciar correre per non andare incontro a più gravi dispiaceri.

La consulta del consiglio d'amministrazione del Fiume; vede la necessità nel 1713 di effettuare dei cambiamenti e nel 1713 si accetta la preposizione di certo Giuseppe BIANCHI da Nerviano, già eletto dai molinari. Nel 1716, in luogo del Bianchi viene letto Gaspare Bombelli di Parabiago che ottiene il giusto benessere dal Vicario di Provvisione don Fabrizio BOSSO.

Il lungo elenco continua e ci limiteremo a segnalare solo i nominativi e le date di nomina :

nel 1735 - Si elegge Giuseppe SALA di Cornaredo

nel 1752 - Si elegge Carlo Giuseppe BOMBELLO - forse di Parabiago

nel 1772 - Si elegge Giuseppe RE di Rho

nel 1781 -si elegge Vittorio BOSIO come sostituto del " camparo "

Sino al periodo della Reggenza di don Gabriele VERRI, sono segnalati in archivio solo i nominativi del " campari " del reparto inferiore del fiume, ed abbiamo motivo di credere che molto del materiale documentario è andato perduto.

Del reparto d'Olona superiore si ha solo la notizia della nomina di certo Antonio ELLI di Gorla Minore nell'anno 1773, che ottiene la patente dal Vicario don G.B. MORIGGIA, ma dopo tre anni riceve un decreto di sospensione , che riesce a superare con un ricorso. Rimane a galla sino al 1782 quando a seguito un numero considerevole di denunce ed accuse, con un regolare processo della consulta in data 30 Aprile 1782, gli si toglie definitivamente l'incarico per i numerosi sorprusi constatati in Fagnano al molino Visconti Borromeo, in Castegnato - al molino Bombaglio, in Vico-Seprio, al molino Fontana ed altro.

xxy Nel 1635 - eletto Bernardino MARLIANO di POGLIANO

* nel 1610 - " Andrea GRASSO di POGLIANO che rinuncia nel 1624

yx nel 1621 - " Giulio LAZZARONI di VENZAGO, che rinuncia nel 1624

Nel 1734 - è eletto Carlo Giuseppe BATTAGLIA, nomina effettuata dal R° Giudice e Comm° Carlo Giuseppe SOMMA con dispaccio Reale d. S. M. Carlo EMANUELE Re di Sardegna e Cipro e Ducato.....", mentre altri elementi risultano

1780 - Giovanni MARTEGANO , che visita anche il molino della Casa CRIVELLI in Nerviano , e che per tali motivo richiede la quota della normale dieta.

1782 - Giulio FARINA, che non è ben accetto dai sindaci d'Olona per cui viene sostituito da un elemento nuovo nella persona di GIOVANNI RADICE , avallato anche l'elezione dai molinari, ed assegnato a sostituire il licenziato Antonio ELLI.

1783 - avviene l'elezione di GIULIO BOLCHI e l'ordine di comparazione avanti al Consiglio dei sindaci d'Olona, che ottiene la conferma indi l'approvazione del Vicario competente don CESARE SCACCABAROZZI dei dodici di Provvisione.

Pochi anni dopo e precisamente nel 1785, dopo replicate contravvenzioni applicategli per sue negligenze, proprio relative alla sorveglianza della pesca abusiva, con fare numerose scappatelle di pesca con gli amici, viene prima sospeso e poi riammesso in seguito a ricorso, anche se prove schiaccianti di sue imprese di " pesca abusiva " siano state verificate nel tratto da Fagnano alla Castellanza, con vendite di pesce "frodato " anche in Corla Maggiore e vicinanze. Nel 1790 risulta ancora in carica, indi se né perdono le notizie.

1790 - Viene letto il sig. GIUSEPPE TRINCHINELLI di Biumo (Varese) che in base alla propota don Gabriele VERRI, viene ad affiancarsi ai già in carica Giuseppe RE e GIULIO BOLCHI.

Questo resiste solo sino al 1793, poi presenta le dimissioni.

1794 Si provvede alla sostituzione con cero PIETRO SPERONI di Lonate Ceppino - elezione che diventa poi definitiva.

Il detto Sperone in base al regolamento del 1812 istituito dall'A.e del Consorzio risulta senza cauazione, per cui lo si obbliga a prestarla esibendo un istr° del notaio Gaspare PUSTERLA di Lonate Ceppino, che gli conferma la proprietà di 8 pert di terra, senza nessuna ipoteca, a garanzia.

Nel 1817 si scusa per la lunga malattia che ha portato ad una provvisoria sostituzione, mentre lo ritroviamo ancora nel 1832 in cerca di " un tabarro ", di normale dotazione ai custodi, e infine nel 1837 a motivo di un credito che gli era stato accordato, asserisce di aver dato in cauazione " un fucile " al collega GIOVINI con l'accordo di ritirarlo solo dopo aver saldato il sospeso. Nel 1837 ha 80 anni (!) e certo Luigi COLOMBO chiede di sostituirlo nella carica. Muore probabilmente nel 1841 all'età di 84 anni.

1798 - Viene assunto nella carica per il riparto superiore Gaspare GADA di Fagnano Olona, che ottiene il diploma regolare di carica dalla Repubblica Cisalpina in data 1° Luglio 1798

Nel 1805 viene sospeso dall'incarico per mancanze sul posto di lavoro e per le sue continue assebbe dall'incarico.

1798 - Continuano pressioni e domande da parte del Giovanni CAPRIOLI di Cairate per l'assunzione , che dovrebbe essere confermata, ma che troviamo solo documentazione nel 1811 con la sua richiesta di aumento del salario o di una gratifica, anche se l'ing. Buffoni, responsabile del Fiume si lamenta delle sue scappatelle. Al detto elemento s'aggiunge quindi la riprovazione del congressi degli utenti.

1803 - Per la morte di Andrea SCALETTA avvenuta nell'anno si elegge nella

1851 - Da quell'anno al 1861 figura assunto un certo LUIGI COLOMBO non meglio specificato che dopo tre anni è accusato di negligenza , tanto che gli si chiede la chiusura dei conteggi d'esazione e delle multe riscosse nel 1858 e nel 1861 si provvede all'allontanamento.

1877 - il 12 Ottobre 1877 viene assunto Felice SIMONELLI ,di Cairate, che proviene dall'arma dei Reali Carabinieri ,mentre a custode sulla Bevera nel

1880 - in data 7 Maggio 1880 viene eletto Domenico CATTO' di Viggiù. Non si hanno notizie del custode Giovanni ALBIATTI assunto a quanto pare nel 1877 e subito licenziato per indisciplina.

1870 In sostituzione forse del sig. MATTEO GIOVINI viene attivato nel reparto 1° e 2° certo PIETRO GIOVINI, che non pensiamo sia della stessa famiglia da computarsi come terzo nella custodia delle acque d'Olona

1881 - Viene nominato dall'ing. Arcellazzi responsabile del tratto Varesino delle acque, come custode al sig. Angelo Bertoni di Biume (già Sergente decorato con medaglia al V.M. nelle campagne 1860 - 1866) a cui gli si chiede di coadiuvare anche all'attività del Matteo GIOVINI ormai vecchio e stanco.

Ulteriori assunzioni a detta dell'ing. Mazzocchi risultano effettuate :

Nel 1888 -	il sig. Giuseppe	MARELLI	per il 3° Riparto	+ 1920
nel 1891 -	il sig. Gerolamo	ALETTI	" " 2° "	
nel 1909 -	il sig. Oreste	AIRAGHI	" al V° "	
nel 1908 -	il sig. Leonardo	COMOLLI	" la Bevera e Diotti	
nel 1894 -	il sig. Giuseppe	COLOMBO	" il IV° Riparto	+ 1894

Tra i non citati dall'ing. d'Olona risultano dai dati d'archivio nel 1895 - Giuseppe CALDANO di Legnano
mentre in carica

nel 1896 - ritroviamo :	Domenico	CATTO'	di Viggiù
	Carlo	ALETTI	di Varese
	Giuseppe	MARELLI	di BOLADELLO di Cairate
	Giuseppe	CALDANO	di Legnano
	Pietro	GIOVINI	di Rho

Lavoro quindi duro, e poco socievole quello dei campari, o dei custodi d'Olona, specie in tempi in cui le popolazioni sono costrette a difendersi dal sorpreso dei " grandi " e nasce quindi una forma , non certamente lodevole, di contestazione all'ordine ed al quieto progresso nel tempo.